

# Perché possiamo anche consolare

**S**ono ormai più di ventidue anni che il Signore mi ha chiamato a servirlo nella persona dei fratelli mediante il ministero del diaconato. Devo dire che la gioia, la gratitudine e l'entusiasmo iniziali, non sono per nulla diminuiti, anche se ormai, non sono più un giovanotto e vedo passare sotto gli occhi il tempo della vita, sempre più velocemente. Sento che la forza e l'energia di una volta vanno scemando ogni giorno di più. È un limite nuovo, si sa, col quale devo misurarmi e imparare a convivere per non perdere la serenità. D'altro canto, la fiducia nel Signore non manca, anzi, nell'affidarmi a Lui, mi sento rassicurato e incoraggiato ad andare avanti tranquillo.

È Lui, infatti, che combina le cose, che ha cura di ognuno di noi, che conosce i nostri limiti, che fa cose grandi anche con i pochi pesci o pani che gli mettiamo a disposizione.

Perciò io continuo ad essere presente tutti i giorni fra gli ammalati e gli anziani

**«Il ministero della visita a malati e anziani è un vero pellegrinaggio quotidiano!»**

dell'Unità Pastorale di Codevigo e assicuro che è il più bel ministero che un diacono come me possa esercitare. È una benedizione del cielo! È un vero pellegrinaggio quotidiano in mezzo alla sofferenza! Mi dedico, certo, anche alle liturgie, alla predicazione, ai funerali e ai battesimi, ogni qual volta i parroci me lo richiedono, ma il ministero che più mi impegna



e mi coinvolge, è proprio quello della visita, della comunione, della consolazione e della benedizione ai malati e anziani.

Entrando nelle famiglie ne vedo di tutti i colori: vengo a conoscenza di infinite miserie, paure, angosce e povertà impensabili. Invito sempre alla preghiera, cerco di dire una buona parola, mi informo dei famigliari e dei parenti, raccolgo e condivido ogni sofferenza di cui mi rendono parte, ascolto e faccio qualche battuta, che lo Spirito non manca mai di suggerire per strappare qualche sorriso o per infondere un po' di coraggio. È davvero consolante ed arricchente sentire che alla fine ringraziano e si raccomandano alle mie preghiere dicendo che mi aspettano di nuovo... e presto!

A cura di  
**Francesco Sanavio**